

Domani su 7 «L'amore e la memoria: la mia vita dopo Auschwitz»

l'intervista di **Alessia Rastelli**
a **Edith Bruck** nel settimanale in edicola

Anteprima Su «7» l'intervista all'autrice ebrea che venne deportata. Eventi in tutta Italia per il 27 gennaio

Ricominciare dopo Auschwitz Vita e memoria per Edith Bruck

di **Ida Bozzi**

Ad Auschwitz, la fila di deportati dov'era sua madre andò diretta alla camera a gas. Lei si salvò soltanto perché si ritrovò, spinta via, nella fila a fianco: in vista del **Giorno della Memoria**, domani su «7» la scrittrice e poetessa Edith Bruck — che nel 2021 è stata nominata Cavaliere di Gran Croce da Sergio Mattarella e ha ricevuto la visita di Papa Francesco — si racconta dalla sua casa romana nell'ampio servizio di copertina del settimanale, in un'intervista di Alessia Rastelli.

Lo sguardo di Bruck, che ha vissuto la tragedia dei campi di sterminio, testimonianza con lucidità estrema l'indicibile. Lo ha fatto per tutta la vita nelle scuole, e nei suoi libri. E lo fa anche in *Lettera alla madre* (la nuova edizione esce oggi da La nave di Teseo) nella forma di un'epistola postuma a quella mamma persa nel lager, che era così diversa da lei adolescente ma alla quale era visceralmente unita. Già l'anno scorso, inoltre, l'autrice ha vinto lo Strega Giovani ed è stata finalista al Premio Strega con *Il pane perduto* (pubblicato sempre da La nave di Teseo), in cui ripercorreva la sua esistenza.

Nell'intervista a «7» Bruck ricorda sia chi le chiese, a Bergen Belsen, «se sopravvivi, racconta anche per noi», sia il difficile ritorno alla vita dopo il lager. Tra le prove che l'avrebbero ancora attesa ci sarebbe stata la perdita di una figura come Primo Levi, che era suo amico e le te-

lefonò quattro giorni prima della scomparsa. Ma Bruck rievoca anche ciò che le ha dato forza, come l'incontro con il poeta e regista Nelo Risi, poi suo marito, il valore della scrittura, per lei «gonfia di parole», come testimonianza e impegno. La scrittrice osserva anche il tempo attuale, i nazionalismi che montano (incluso quello di Orbán, nell'Ungheria che le ha dato i natali), l'odio diffuso anche online. Uno sguardo di poetessa, che si allarga alla pandemia, con il suo pianto per le bare sui camion, il silenzio dei giorni del lockdown, di cui ha scritto nei suoi versi.

La testimonianza

Testimonianze come quella di Edith Bruck, ma anche dibattiti, incontri, concerti, ritornano (quest'anno anche in presenza, con le adeguate norme di sicurezza) a celebrare il **Giorno della Memoria**, il 27 gennaio. Tra gli eventi organizzati a Roma dalla Fondazione Museo della Shoah, ci sarà *Passaggi di Memoria*, il 27 gennaio al Teatro Palladium di Roma (ore 20): dopo i saluti del presidente della Fondazione Mario Venezia, in scena un monologo di Stefano Massini, cui seguirà un incontro con Edith Bruck; tra i partecipanti, Furio Colombo, Micol Pavoncello, il testimone Sami Modiano in video.

Rigurgito pericoloso è il negazionismo: ne parla, a Roma, Donatella Di Cesare, lunedì 24, in presenza, al Cinema Farnese (ore 20). Al tema, la filosofa ha dedicato *Se Auschwitz è nulla. Contro il negazionismo* (Bollati Boringhieri), che presenterà con Mario Venezia, Marco Damilano, direttore de «L'Espresso», il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, e il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi.

Il Giardino dei Giusti

Numerosi gli eventi anche a Milano. Gariwo, la foresta dei Giusti propone martedì 25 lo spettacolo *Il Memorioso. Breve guida alla memoria del bene*, ispirato ai libri di Gabriele Nissim (Centro Asteria, ore 10). Giovedì 27 l'associazione offrirà anche agli studenti visite guidate al Giardino dei Giusti. E intanto propone il volume collettaneo *Domande sulla memoria* (pubblicato con l'editrice Cafoscarina), con contributi di noti studiosi, tra i quali Francesco M. Cataluccio, Marcello Flores, Anna Foa. Il libro parte dalla memoria imprescindibile della Shoah, per riflettere anche su cosa accade oggi ad altri popoli. E fare in modo che «Mai più» sia un impegno per presente e futuro.

Le visite, gli incontri

Organizza un programma in presenza e in digitale il Memoriale della Shoah di Milano, che conserva la memoria del binario terribile da cui partirono i treni per i lager. In presenza, martedì 25, ospita la proiezione del documentario *1938: lo sport italiano contro gli ebrei*, ideato da Matteo Marani e prodotto da Sky, e un dibattito con Roberto Jarach, presidente della Fondazione del Memoriale, Federico Ferri, direttore responsabile di Sky, e altri (ore 18.30). Il 27, inoltre, il Memoriale sarà aperto alle vi-



Dir. Resp.: Luciano Fontana

site gratuite: l'accoglienza sarà gestita in collaborazione con i detenuti della 2ª Casa di Reclusione di Milano Bollate. Denso anche il programma sulla pagina Facebook del Memoriale: tra gli incontri, lunedì 24 (ore 18) si parla di *Diritto ed ebraismo*, con Giorgio Sacerdoti, Piergaetano Marchetti, Daniela Dawan, Marco Vigevani; il 30 (ore 15) l'incontro con Marilisa D'Amico e Milena Santerini.

I concerti

Al Teatro alla Scala di Milano, nel ridotto dei palchi, il 24 (ore 16.30) si tiene il Concerto per il **Giorno della Memoria**, organizzato da Comune, Anpi e Associazione Figli della Shoah. Al Conservatorio Verdi di Milano, il 27 (ore 20.30) il concerto *La musica proibita come strumento di resistenza. Blues, Swing e Jazz* organizzato con Figli della Shoah, Fondazioni Cdec e Memoriale della Shoah. Anche a Venezia, al Teatro La Fenice, il 23 (ore 11), il reading *Tra il mare e la sabbia*.

Ragazzi

Tra le numerose iniziative per i più giovani, il 27 gennaio l'evento dedicato alle scuole *Troppo piccolo il cielo. Musiche, letture e testimonianze del ghetto di Terezín* al Conservatorio di Milano, organizzato dall'associazione Figli della Shoah (che lo trasmette dal suo canale YouTube) e a cura di Matteo Corradini. L'incontro ricorda i bambini di Terezín, dei quali sono arrivate fino a noi alcune migliaia di disegni e qualche decina di poesie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shoah



● Qui sopra: nella foto più in alto, Sami

Modiano, sopravvissuto alla prigionia nel lager di Auschwitz; nella foto in basso, Primo Levi (1919-1987) che fu rinchiuso anch'egli ad Auschwitz e sulla sua esperienza nel lager scrisse il capolavoro *Se questo è un uomo* (1947)

● Il **Giorno della Memoria** è stato istituito per legge nel 2000 in Italia e a livello internazionale nel 2005 dall'Onu per ricordare le vittime dello sterminio nazista degli ebrei compiuto durante la Seconda guerra mondiale

● Come data è stato scelto il 27 gennaio, giorno nel quale, nel 1945 le truppe sovietiche liberarono il lager di Auschwitz-Birkenau, principale campo di sterminio utilizzato dalle SS per eliminare gli ebrei deportati dai Paesi occupati di tutta Europa



Una foto d'archivio senza data di una baracca femminile nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau (Ansa /Reproduction B/W Only /JI). Il lager di Auschwitz, nella Polonia occupata, venne aperto dai tedeschi nel 1940. Lo sterminio degli ebrei fu deciso dal Terzo Reich nel gennaio 1942 alla conferenza di Wannsee, presso Berlino



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994